



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO Delle liste: **PER IL BENE COMUNE e VITERBO LA SPLENDIDA**

CANDIDATO SINDACO **LUISA CIAMBELLA**

La nostra proposta è quella di governare la città attraverso un'analisi delle criticità ponendo come linea direttrice dell'azione di miglioramento le grandi potenzialità di cui gode. Il primo punto è ridare credibilità all'Istituzione Comune partendo dalla credibilità delle persone che si impegneranno a realizzare il progetto "Viterbo per il Bene Comune" che in controtendenza con l'attuale politica doneranno il loro tempo, la loro professionalità alla città e non occuperanno le Istituzione per fini personali. Questo è il punto di partenza insieme alla COMPETENZA da cui non può prescindere un progetto di città che vuole Vincere Insieme e Governare per Tutti con una unità di intenti che persegue il Bene Comune, nessuno escluso!

Immaginare il futuro è il primo passo per realizzarlo. Viterbo deve puntare ad essere una città sostenibile, accogliente e a misura di bambino, inclusiva, turistica che punta a valorizzare le sue bellezze. La sostenibilità ambientale rappresenta il faro delle azioni amministrative comunali. Occorre dare una visione della città, immaginarla come potrà essere nei prossimi anni favorendo interventi di sostenibilità ambientale.

Fondamentale porre alla base dell'azione amministrativa la riqualificazione del Centro Storico, l'inclusione delle periferie, la valorizzazione di ogni zona abitata, perché Tutti i Territori siano Centro.



Il faro della nostra azione di governo sarà il sostegno alla povertà, potenziando e ripensando il sistema dei servizi sociali che risentono di una organizzazione ingessata, che non sempre riesce a seguire le necessità delle persone in difficoltà. Non è più il tempo dell'assistenzialismo, servono reti di sostegno e protezione anche momentanee ma che seguano le persone a non rischiare di restare ai margini della società. I servizi sociali sono un settore di intervento fondamentale per il sostegno ai soggetti più deboli, vanno elaborati modelli di supporto per assicurare una soglia di sicurezza sociale minima con l'obiettivo di recuperare competitività.

Attiveremo un piano speciale di Welfare Community dove il Comune coordinerà un lavoro con tutti i soggetti che si occupano di disagio sociale, a partire dalle associazioni e dalle parrocchie con l'obiettivo di fare sintesi e non lasciare nessuno indietro.

Riteniamo che particolare attenzione vada prestata all'edilizia popolare, infatti l'elevatissimo numero di domande di assegnazione di alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), che rimangono prive di risposta, evidenziano come il problema dell'abitare è diventato una vera emergenza anche nella nostra città e gli strumenti tradizionali non sono più in grado di fornire una risposta soddisfacente.

L'Integrazione Socio Sanitaria sarà una scelta di comunità inclusiva e rivolta a tutti i cittadini. Intendiamo rafforzare il sostegno all'Ambulatorio Sociale di Santa Barbara e aprirne un nuovo a Grotte Santo Stefano e nei territori dove si renderà necessario. Va potenziata - in sinergia la Asl - una rete territoriale che favorisca le prestazioni di prossimità per le persone anziane, sole o con particolari fragilità. Il sindaco è la massima autorità sanitaria, per questo ci impegniamo con i cittadini perché la SALUTE torni ad essere UN DIRITTO anche a Viterbo.

IMPRESE E LAVORO



Costruire il Bene Comune significa consentire alle imprese di produrre ricchezza e lavoro senza restare appesi ai tempi infiniti della burocrazia; significa creare opportunità per tutti e non solo per i più furbi. Un Comune che sappia amministrare con efficienza ed efficacia in grado di sostenere lo sviluppo reale della città.

Il PNRR apre prospettive importanti per Viterbo. Il Comune deve essere quindi parte attiva e promotore delle progettualità e delle misure da mettere in campo per favorire le imprese e rendere il territorio attrattivo per nuovi investimenti. Importante definire un nuovo patto per le imprese, l'attrattività e la buona occupazione, in accordo con le rappresentanze delle categorie economiche e i sindacati.

Promuovere fiere ed esposizioni finalizzate a valorizzare le eccellenze imprenditoriali operanti a Viterbo e nella Tuscia.

In collaborazione con il CefaS sarà istituito uno Sportello informativo per il credito agevolato e risorse comunitarie per il primo, secondo e terzo settore, massimizzando strutture inoperative.

L'Amministrazione, potenziando gli strumenti per la garanzia, deve sostenere le imprese nell'accesso al credito, al fine di promuovere e incrementare gli investimenti necessari per la ripresa.

Far emergere i talenti del futuro con progetti promossi in collaborazione con le imprese e l'intera filiera dell'istruzione, per favorire lo sviluppo di cultura imprenditoriale fin dalle scuole primarie e secondarie. Creare cultura di impresa diffusa portando le imprese al centro della vita della città, nelle scuole, nelle piazze con iniziative e workshop per promuovere il dibattito tra le idee dei



cittadini e fornire suggerimenti alle imprese su come migliorare il benessere della città con progetti innovativi.

Progettare nuove politiche integrate che favoriscano la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio, garantendo servizi e opportunità di inserimento lavorativo e sociale.

Sostenere la filiera edilizia sostenibile e delle costruzioni, della ricerca per accompagnare i processi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e quelli di innovazione per le costruzioni di nuova generazione.

Promozione dell'economia locale con la creazione di un'Agenzia dedicata che coinvolga Camera di Commercio e categorie economiche per mettere in campo azioni a sostegno del commercio e dell'artigianato locale, con particolare attenzione per le reti di vicinato. Gli obiettivi: lo sviluppo del commercio e di nuovi servizi di prossimità negli ambiti di rigenerazione e trasformazione urbana; promuovere la nuova imprenditorialità e progetti per favorire l'economia circolare.

Migliorare l'efficienza della macchina amministrativa per ridurre le distanze tra cittadini e Pubblica Amministrazione tramite lo snellimento degli iter amministrativi e concessori e la riduzione degli adempimenti burocratici.

PIANIFICAZIONE e RIGENERAZIONE URBANA

Parlare di urbanistica significa parlare della città nel suo complesso, non soltanto di edificazione, ma anche di vivibilità, di mobilità e di sviluppo socio economico. Significa avere uffici efficienti che diano risposte chiare nei tempi di legge senza che le aziende siano strozzate dai tempi biblici di risposta.



Due pilastri fondamentali sono: ridurre al minimo il consumo del suolo, orientamento ormai diffuso in tutte le nuove esperienze vincenti di progettazione urbana e l'edilizia sostenibile e sicura.

Il Comune presidierà la tutela del territorio dalle autorizzazioni selvagge FER che negli anni nella colpevole inerzia del Comune, della Provincia e della Regione Lazio sono state rilasciate – o sono in via di rilascio – senza alcuna pianificazione, mettendo a rischio il nostro patrimonio paesaggistico, archeologico e agricolo. Ribadendo l'importanza delle Energie Rinnovabili, sarà comunque prioritario lavorare per limitare il consumo incontrollato del suolo.

Con le compensazioni che deriveranno dagli impianti fotovoltaici faremo realizzare alle società un impianto fotovoltaico, su aree dismesse o di poco pregio, che provveda all'autosufficienza energetica del Comune, così da impiegare circa 1 milione 200 mila euro annui (a tanto equivale la spesa energetica del Comune) per il rimborso delle bollette di Energia Elettrica e dell'Acqua a famiglie e aziende.

Viterbo deve ritrovare la sua dignità partendo da un piano straordinario degli asfalti e del decoro dei quartieri, delle aree industriale e di tutte le zone abitate. Incentivazione del decoro urbano. E' segno di civiltà, di accoglienza, di gusto della bellezza, in definitiva di qualità della vita. Le città d'arte italiane e europee si distinguono come tali anche per questo. I cittadini che decorano di fiori e mantengono pulite le loro proprietà vanno incentivati e premiati.

Una direzione progettuale particolare del decoro urbano deve essere rappresentato, come indicato in precedenza, dalla street art. Peraltro, un aspetto fondamentale riguarda la revisione del sistema di raccolta dei rifiuti rendendo più semplice e immediato lo sgombero degli ingombranti, offrendo luoghi di accumulo che contrastino la tendenza disordinata a lasciarli nottetempo nelle vie e negli angoli della Città. Va anche gestita al meglio la raccolta differenziata,



con una maggiore numero di passaggi specie nei luoghi di maggiore frequentazione. In particolare, occorre moltiplicare la presenza dei cestini pubblici di raccolta dei rifiuti nelle vie, garantendone il sollecito svuotamento.

Introdurre una vera e propria “cultura del verde urbano”, moltiplicando gli spazi dedicati a giardini e parchi cittadini. Ma, nella logica della manutenzione, curare che tali spazi siano abbelliti sul piano florovivaistico e delle dotazioni (illuminazione, parco giochi per bambini, spazi per attività ginniche, spazi per lettura e conversazione, fontane, cestini per i rifiuti, dispenser per raccolta delle deiezioni degli animali, che a queste condizioni nelle città più civili hanno libero accesso al verde pubblico). Ogni quartiere deve avere il suo parco: efficiente, pulito, invitante, bello a vedersi, verde appunto.

La Rigenerazione è un concetto più ampio rispetto alla riqualificazione e comporta, pertanto, una progettualità che non è solo urbanistica o infrastrutturale, ma anche socioculturale. Il Centro Storico non è più luogo di abitazioni privilegiate: ci sono i centri residenziali, accessibili, dotati di ampi parcheggi e soprattutto di abitazioni più confortevoli e più green. La periferia prende in parte il sopravvento sul centro, senza però acquisirne gli antichi pregi. Con il risultato di una dispersione sociale della città. Il Centro Storico mantiene quindi quasi esclusivamente un appeal turistico e restringe la sua vivibilità, la sua attrattività e la sua attività socioeconomica ai percorsi turistici che corrono lungo e verso le zone monumentali: a Viterbo, il tracciato che va da Piazza del Teatro, lungo Corso Italia, Via Roma, Piazza del Plebiscito, Via S. Lorenzo fino a S. Pellegrino e al Palazzo dei Papi e almeno in parte, l'area di Piazza della Rocca o la direttrice di Porta della Verità e di Via Mazzini. Qui si addensano le attività di ristorazione, di merchandising turistico, i negozi di marche nazionali e internazionali. Di fatto un quinto dell'intero Centro Storico; il resto perde gradualmente attrattività sia in termini economici che architettonici, aumentandone anche il rischio sociale.



Tuttavia la rigenerazione urbana non riguarda solo il centro storico ma anche le periferie, intese come luogo di vivibilità, di comunanza, di senso di appartenenza; e le frazioni, solo urbanisticamente distinte dalla città, ma non dalla cittadinanza, dai diritti e dalle opportunità.

La rigenerazione quindi non è soltanto un provvedimento di urbanistica: è un processo sociale, culturale, comunitario, nel quale Comune e cittadini dialogano assieme, collaborano mediante un'idea progettuale per migliorare, con la Città, con la sua vivibilità, anche sé stessi come membri di una comunità.

CENTRO STORICO

Serve un Piano Marshall per il Centro Storico. Un impegno grandioso, determinato, superiore a qualsiasi precedente e che sia né demagogico, né per rattoppare, ma un impegno responsabile, condiviso, efficace, per certi versi rivoluzionario.

La riqualificazione dei Centri Storici è uno degli impegni più difficili perché va in controtendenza con l'evoluzione delle modalità dell'abitare urbano. Ma è un obiettivo imprescindibile per la conservazione dell'identità di una Città che si riconosce dal suo centro storico. Incentivare le attività commerciali, specie di quartiere; riportare in centro alcuni servizi essenziali; garantire un abitare dignitoso, rispondente alle esigenze dei consumi contemporanei; rendere il centro accessibile senza cederlo al traffico automobilistico; riconquistare il centro alla sicurezza sociale quotidiana; assicurare la massima igiene pubblica. Sono gli obiettivi di un concreto progetto di rigenerazione.

Occorre valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico e privato, fatto anche in compartecipazione con privati, ovvero destinare risorse certe per la loro riqualificazione in sintonia con un piano del commercio adeguato alle reali esigenze della città.



Non si può immaginare di ripopolare un Centro Storico che ha subito un vero e proprio esodo negli ultimi 20 anni, in un attimo. Quando si dice “Ripopolare il Centro Storico” si devono presentare delle misure che ripetendosi nel tempo possano nel medio periodo risolvere la situazione. Dare la possibilità ad almeno 100 nuclei famigliari all’anno di abitare nel Centro Storico significa portare nel cuore della città quasi 300/500 persone l’anno (il centro storico ha visto l’esodo di 7000 persone circa nel tempo). La misura ripetuta per almeno 5 anni non solo ripopola la città, ma favorisce l’integrazione oltre a muovere l’economia di tanti piccoli proprietari che detengono un immobile troppo spesso infruttifero. Inevitabilmente le famiglie vivranno il Centro Storico contribuendo al rilancio della sua economia.

Sarà valutato un piano di autorizzazioni in deroga per i Centri Storici al fine di favorirne la vivibilità con interventi adeguati alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Trasferimento degli uffici comunali decentrati (Via Garbini) all’interno del Centro Storico negli immobili di proprietà comunale.

In tale ottica si incardina il progetto del Mercato coperto da ubicare nei locali del Cinema Genio, da tempo abbandonati. Duplici gli obiettivi: coniugare lo sviluppo del commercio di prossimità alla “rigenerazione sociale”, favorendo il ritorno delle persone in centro città. Un luogo al chiuso dove far incontrare prodotti di qualità, enogastronomia e cultura.

Recuperare e Valorizzare edifici pubblici con destinazioni d’uso che ne facciano luoghi di aggregazione e cultura. Come Palazzo di Vico che diventerebbe uno spazio di incontro per i giovani, prevedendo una sala incisione e spazi dedicati all’insegnamento di varie materie, tra cui le lingue straniere, magari con il supporto di docenti in pensione. Recupero e riqualificazione anche della Zaffera come centro d’artigianato locale di qualità, di degustazione di prodotti tipici e di



corsi per imparare a “mangiare sano e bene” da avviare in accordo con scuola Alberghiera o una Scuola di cucina.

Trasformazione di Corso Italia in una “centro commerciale”, in termini di offerta di beni e servizi (con il ritorno dei negozi, la riapertura del Caffè Schenardi, l’adozione dei dehors), di sicurezza (con una vigilanza costante), di pulizia (con interventi ripetuti e temporizzati), di accessibilità (con il collegamento diretto e facilitato a parcheggi e a parcheggi di scambio per l’uso di navette).

Benefici e facilitazioni per le catene di ricettività alberghiera, specie di qualità, che si collocano nel centro storico, come attrattori di turismo, incentivatori di indotto e di qualità. Anche utilizzando immobili monumentali e di pregio per il loro recupero edilizio.

Valorizzazione del profilo storico urbano e Patto di collaborazione con la Soprintendenza. Sono necessari: la conservazione e la valorizzazione della cinta muraria della città (comprese le sue porte e le sue torri) unica per estensione e integrità; la stesura di un Piano del Colore, con la tavolozza dei colori della città dei secc. XIII-XVI, sulla base dell’archivio già esistente al Comune di Viterbo, rispettando criteri uniformi per la scelta di rivestimenti, basamenti, cornici, infissi, persiane, portoni e portelloni, tinteggiature. Il Patto con la Soprintendenza è fondamentale: serve per proteggere il bene storico e artistico senza disincentivare l’adattamento urbanistico del centro ai nuovi tempi della Storia. Se Viterbo è un museo d’arte e storia è anche vero che oggi i musei sono luoghi dinamici, comunicativi, aperti al nuovo e corrispondenti alle esigenze di una società i cui bisogni, consumi, stili di vita sono mutati in questi ultimi anni. Si chiede peraltro una maggiore attenzione e vigilanza della Soprintendenza per la protezione di monumenti e edifici di valore storico, anche in senso lato, che in questi ultimi tempi, sono stati trascurati e /o deturpati.



Avvieremo una ricognizione degli spazi adibiti all'attività ambulante, con specifica attenzione a riportare il mercato cittadino all'interno delle mura, con distribuzione dei banchi tra Via Marconi, Piazza del Teatro e Piazza della Rocca. Incentiveremo la presenza dei mercatini di modernariato, antiquariato e dell'usato all'interno del Centro Storico in maniera diffusa.

SERVIZI e MOBILITÀ

La gestione dei servizi pubblici locali dovrà essere improntata non soltanto ai criteri di efficienza, efficacia, economicità a garanzia dei diritti degli utenti, dei lavoratori e delle imprese in base alle norme di una Carta dei Servizi concordata con le associazioni dei consumatori e le parti sociali quindi sottoscritta dagli enti locali, ma anche alla sostenibilità ambientale. Una parte degli uffici comunali deve essere riportata al centro storico e occupare edifici comunali esistenti e in parte già disponibili.

Disponibilità di parcheggi di scambio, mezzi pubblici no stop e servizi di navetta per favorire l'ingresso al Centro Storico. Vanno realizzati car e bike sharing; un servizio circolare elettrico a ciclo continuo sia per la penetrazione e l'attraversamento del Centro Storico che per la congiunzione tra i quartieri periferici e il centro. Grandi parcheggi di scambio intorno alle mura (ma anche con la creazione del parcheggio sotterraneo di Piazza del Sacratio); servizio di circolari tra le frazioni e il centro.

Particolare attenzione va data al TPL, core business della società Francigena ed elemento decisivo per lo snellimento della mobilità urbana, dobbiamo quindi potenziare il trasporto pubblico locale, con particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche che ancora troppo spesso sono presenti sui mezzi pubblici.

SICUREZZA e VIVIBILITÀ



La sicurezza va intesa in termini vasti di protezione del cittadino da ogni sorta di pericoli; è un punto irrinunciabile del buon amministrare. Sia chiaro: la sicurezza non cammina solo sull'incerto crinale delle manifestazioni di criminalità e devianza. La sicurezza sta nella corretta utilizzazione dello spazio urbano, in una corretta accessibilità di tale spazio, specie per i diversamente abili; nel controllo delle regole di igiene e di decoro urbano; nella costante efficienza del fondo stradale, sia che si tratti dei selciati del centro storico (sanpietrino o lastrone vuole sanpietrino o lastrone, non una gettata di catrame), che si tratti dell'asfalto delle strade, o delle superfici dei marciapiedi; nel mantenimento della visibilità della segnaletica orizzontale, in specie quella di attraversamento pedonale; nella efficienza di quei servizi di carattere sanitario che sono attribuiti all'amministrazione comunale; nel garantire la qualità delle acque e nella riduzione dello spreco idrico.

In particolare:

- La sicurezza va garantita attraverso una prevenzione primaria, d'origine: cioè attraverso la rimozione di quelle situazioni di marginalità, di isolamento, di esclusione che generano aggressività e devianza. Rimuovere il disagio grazie alla rigenerazione e la gentrificazione urbana, operare su una educazione a lungo termine che dissuada il pregiudizio, incentivare l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita pubblica di tutte le comunità.
- Occorre stringere un patto operativo con tutte le Forze dell'Ordine per rimodulare la gestione del controllo del territorio in modo più efficace e integrato con il sistema di videosorveglianza.
- Soprattutto la comunità viterbese deve sentirsi sicura in una città che rinasce in termini economici. In una città dove lo sviluppo riporta il



commercio e le imprese a vivere tutte le zone, anche quelle oggi meno abitate, diventando il primo presidio di rigenerazione sociale.

SCUOLA

Il rapporto con la Istituzione scuola è una priorità assoluta, obiettivo della sinergia è un patto di corresponsabilità da attuare insieme alle famiglie. In questo i progetti finanziati dal Comune sui temi ambientali, acqua, verde pubblico ed educazione civica intesa anche come “Tirocinio Civico da 6 a 99 anni” da effettuare presso i luoghi del comune saranno centrali.

Riteniamo opportuno incrementare il modulo del tempo pieno, inteso come potenzialità per gli alunni e le famiglie, in cui i primi, durante le ore del pomeriggio, possono rafforzare le loro competenze con progetti mirati.

Fondamentale è potenziare la figura professionale dell’Assistente Educativo Comunale che ha la funzione di garantire la continuità didattica al bambino con disabilità anche nelle ore dove non è presente l’insegnante di sostegno, affiancarlo per le esigenze logistiche e quindi consentirgli un più sereno coinvolgimento nella vita scolastica. Impegno prioritario è finanziare ulteriori ore di assistenza scolastica a carico del comune per garantire un supporto migliore e costante agli alunni che ne hanno necessità. Il nostro impegno è di aumentare le ore a disposizione per garantire un servizio presente ed adeguato che, purtroppo, oggi non esiste.

Ogni scuola diventerà plastic free con distributori di acqua depurata in ogni Istituto della città, ogni ragazzo sarà dotato di borraccia e sarà coinvolto in progetti di sensibilizzazione all’ambiente finalizzati a pratiche sane che portino al plastic free e al vivere l’ambiente in maniera consapevole.

Progetti legati all’ambiente e al verde pubblico saranno pensati e costruiti con le scuole ogni angolo dovrà essere verde così come lo dovrà essere la città.



Un impegno preciso sarà preso al fine di razionalizzare una volta per tutte gli spazi a disposizione della città per immaginare una scuola integrata, un censimento dei luoghi, degli edifici e delle esigenze che portino a progettare e iniziare a pianificare la scuola migliore per oggi e per il futuro. Non si può continuare a vivere alla giornata, la scuola deve essere un perno centrale nella pianificazione urbanistica e sociale della nostra città.

Efficientamento energetico prioritario in linea con le linee europee e nazionali, interventi immediati a risoluzione degli impianti di riscaldamento delle scuole, Basta con le classi gelide dopo le vacanze natalizie o appena si presentano i primi freddi.

TURISMO

Vogliamo lavorare su proposte diversificate di offerta turistica facendo tesoro del patrimonio storico architettonico della nostra città (etrusco, medioevale e rinascimentale) che vanno raccordati con il turismo termale, settore da potenziare, impegnando i proventi derivanti dalla tassa di soggiorno in un progetto di marketing pubblicitario per incrementare i flussi turistici nella città. In questo progetto di marketing gli operatori turistici saranno coinvolti in prima persona.

Il turismo lento, Slow Travel, favorito anche dalla pandemia, è un modo per far conoscere le bellezze del territorio che rimangono meno conosciute, cercando di favorire i percorsi che si strutturano su cammini storici, ad esempio la Via Francigena, Ferento e Castel D'Asso. E' una modalità di fare turismo che favorisce il nostro territorio così come il turismo religioso che per il solo fatto di trovarci a 80 km da Roma ed essere Città dei Papi possiamo intercettare seriamente.



Crediamo che sia fondamentale per lo sviluppo di Viterbo città termale portare a termine la procedura per il bando di gara delle Ex Terme INPS. Realizzare e portare a compimento i servizi di accoglienza nelle terme libere. Opportuno realizzare la revisione del piano agricolo termale che va trasformato in strumento urbanistico.

Viterbo deve essere la capitale dell'Etruria, continuiamo a lavorare in sinergia con il Distretto dell'Etruria Meridionale.

Per le aziende ricettivo turistiche di qualsiasi natura: ristoranti, alberghi, case vacanze, bed and breakfast, agenzie viaggi e tutto ciò che sia turismo c'è un impegno ad utilizzare uno strumento che il nostro comune già detiene: gli sgravi fiscali derivanti dal far parte del "Distretto turistico dell'Etruria Meridionale". La tassazione sarà abbassata fino ad azzerarla, l'impegno è a far finanziare dal Governo questo capitolo di spesa e nel frattempo che questo avvenga finanziarlo con fondi di bilancio per almeno 200.000 euro all'anno per 5 anni che per quota parte consentiranno un alleggerimento della tassazione nazionale a queste categorie.

CULTURA E SVILUPPO

Viterbo significa raccontare una storia che vive oltre il tempo. Che ha la sua anima negli Etruschi, che attraversa da protagonista il Medioevo e che si esalta nel Rinascimento. Una storia di arte cultura e bellezza che non possiamo ridurre solo ad un contenitore di eventi, tanto più all'esaltazione delle vanità.

Come per la sua storia, oggi abbiamo bisogno di una città che sappia parlare la lingua della cultura oltre il tempo, promuovendo non solo eventi, ma una azione concreta perché i mestieri e le professioni della cultura trovino il sostegno per trasformarsi in opportunità concrete per i giovani. Una cultura che è rigenerazione sociale, dove le esperienze siano un patrimonio capace di far



rinascere una nuova società culturale, integrata, integrante, accogliente e realmente produttiva per tutti gli operatori del settore.

La cultura è un bene comune. Oggi è strumento identitario mediante il quale dialogare con il mondo esterno e con il mercato. D'altronde a sua volta il turismo oggi è praticato con aspettative alte, "sistemiche", dove curiosità, scoperta, divertimento, relax, cura del sé, conoscenza e crescita intellettuale si intersecano fra loro. Di qui la congiunzione indivisibile tra cultura, ambiente, folklore, spettacolo, temi sociali, salute in tutte le sue declinazioni, spirituali, psicofisiche, ambientali, alimentari.

Per Viterbo, cultura, ambiente, termalismo ed enogastronomia diventano quindi un unico modello sistemico di crescita sociale, culturale ed economica. Nello stesso tempo è necessario dare sostegno alle attività culturali che provengono dalla cittadinanza, perché sono segno di arricchimento e di vivacità nella comunità se sono creative e contribuiscono alla crescita della Città.

Va quindi avviata un "Officina dello sviluppo culturale e turistico della città" che operi sul piano programmatico e gestionale a favore e a garanzia di un coordinato sviluppo dell'offerta del prodotto "Viterbo" sui mercati nazionali e internazionali. Con le Istituzioni territoriali, devono essere le imprese operanti nel campo culturale, turistico, enogastronomico, artigianale e le associazioni culturali.

Proponiamo un piano di interventi che parta da alcune idee condivise:

- Festival europeo dell'età medievale (teatro, arte, artigianato, tornei e performances varie in restituzione della cultura medievale nella cornice duecentesca della Città). In collaborazione e scambio con analoghi festival italiani, francesi, tedeschi, inglesi e con l'attuale Ludika 1243. Da celebrare in una settimana di giugno, in memoria delle "feste del raccolto".



- Molte piccole città italiane ospitano collaudati festival del genere, spesso all'interno di un circuito organizzativo europeo. Piccole città, anzi paesi, perché in genere le grandi città hanno perso, soprattutto a partire dai secc. XV-XVI, gran parte della loro identità urbana e culturale medievale. La stessa Siena organizza da secoli un Palio in vesti medievali che tuttavia risale al '600. Viterbo ha la fortuna di avere un patrimonio architettonico e una cinta di mura pressoché completa che risalgono ai secc. XII e XIII, e che nessuna città della sua dimensioni in Italia possiede. Per non parlare dei miti e delle leggende. E' tempo che sfrutti questa primazia.
- Festival internazionale della musica e della coreutica etnica e popolare. Una tre giorni in cui in ogni piazza del centro storico si esibiscono da mattina a sera e in modo spontaneo gruppi musicali e di danza di carattere etnico-popolare. Previsti eventuali mercatini di prodotti etnici di accompagnamento. Musica e danza sono segni identitari forti.
- Il Festival opera nella logica del superamento delle diversità culturale. Se Viterbo aspira a farsi città globale, internazionale, d'avanguardia non può che aprirsi all'accoglienza e alla valorizzazione di manifestazioni e tradizioni di origine straniera. Che vanno coordinate con le associazioni locali che operano nel settore. Le caratteristiche fondamentali devono essere la spontaneità, l'improvvisazione, il coinvolgimento del pubblico, in specie quello giovanile.
- Progetti musicali specializzati. Innanzitutto ripristinando il Festival Barocco, con una serie di concerti, anche di musica sacra, nelle chiese e nei chiostri della città e coinvolgendo l'Abbazia di S. Martino al Cimino e S. Maria della Quercia in particolare per quel che riguarda i concerti d'organo. Inoltre, va valorizzato il Premio Lirico Fausto Ricci. E' peraltro

d'obbligo sostenere la Scuola Musicale Comunale, dandole forza e presenzialità culturale, e le bande cittadine. Innovativo è il Progetto di organizzare nei mesi estivi dei FlashMob di musicisti e danzatori che animino le piazze, i vari angoli della città medievale, come le fontane, i profferli e i lavatoi. Tra i progetti di rivisitazione storica, appare suggestiva e di richiamo internazionale la possibilità di ricostruzione della Musica Etrusca e Romana a Ferento e a Castel d'Asso. La musica deve diventare un campo aperto alla conoscenza, al recupero, allo spettacolo da realizzare in varie forme espressive, ma anche formative, coinvolgendo anche gli artisti locali, e anche le scuole.

- Teatro Stabile dell'Unione. Occorre superare l'idea che il Teatro dell'Unione sia il semplice contenitore di proposte preconfezionate dalla Regione, per affiancare a queste la capacità di elaborare autonomamente spettacoli teatrali, operistici, sinfonici, coreutici e di musica moderna. Anche in stretto collegamento con Ferento (stagione teatrale estiva) e con spazi pubblici (Pratogiardino - L. Battisti, Megaparcheggio fuori Porta Faul, ecc.) per concerti pop di star nazionali e internazionali.
- EffeEmme, i Futurmedia. Allestimento in alcuni contenitori pubblici di spazi organizzati a disposizione di gruppi creativi che hanno necessità di provare performances musicali, teatrali, mediatiche, di video producing, ecc. Rivolti soprattutto ai giovani e alle associazioni socioculturali. Uno spazio nel centro uno periferico, uno per l'area delle frazioni.
- I "contenitori di cultura". Il Comune possiede o può utilizzare spazi tuttora vuoti, ma pronti o approntabili per ospitare mostre, performances, estemporanee di lettura e letteratura, di enogastronomia, di proposte turistiche anche in collaborazione con organizzazioni e associazioni private. Palazzi e immobili pubblici, ma anche varie chiese sconsacrate,

devono diventare luoghi di creatività culturale e artistica, per dare accesso e visibilità alle iniziative di qualità proposte dall'associazionismo e dall'imprenditorialità turistico-culturale locale

- Il “crogiuolo dell'arte”. Come in passato per tutta la Tuscia, Viterbo deve essere luogo di accoglienza, di stimolo e di ispirazione per artisti. Due i progetti: nel primo, Street Viterbo, la Città deve diventare la tavolozza privilegiata della street art d'autore. Ne riceverebbe in cambio non solo una notorietà incomparabile a livello culturale nazionale e internazionale, ma anche un repertorio di opere d'arte che valorizzerebbero le periferie e il tessuto urbano moderno e contemporaneo.
- A parte il tesoro rappresentato da S. Angelo, Viterbo deve arricchirsi di murali di grande valore artistico e comunicativo. Ci sono grandi immobili nudi ed esteticamente pesanti che potrebbero diventare squarci di ispirazione artistica, anche a sottolineare l'identità viterbese, come la facciata nuda del palazzo di fronte a Porta Romana, che accoglie il viaggiatore oscurando la Porta stessa e la statua di S. Rosa sopra di essa, la torre di cemento del Molino che incombe sopra il Passaggio a Livello e molti altri luoghi delle periferie. Per tutto questo occorre la collaborazione e la disponibilità entusiasta dei cittadini.
- Il secondo Progetto, per certi versi coerente con il primo, prevede di invitare artisti selezionati e specializzati nel “Carnet de voyage”, pittura ad olio, acquarello, fumetto, installazioni e sculture contemporanee. Si creerebbe la buona pratica della Residence d'artiste, ricevendo in cambio opere d'arte permanenti sotto forma di monumento, opere da esibire in mostre temporanee o permanenti o cartoline che ritraggano scorci della città.

- Il rafforzamento della tradizione viterbese. Trasporto della Macchina di S. Rosa, in primis, ovviamente. L'espressione più antica, più radicata, più spettacolare dell'identità cittadina, in grado di rivaleggiare con le più note manifestazioni del folclore e della religiosità popolare. In stretto rapporto con il Sodalizio dei facchini di S. Rosa. Si potrebbe ipotizzare una "istituzionalizzazione" del passaggio per via Marconi, quanto meno nei periodi in cui il Trasporto cade nei weekend. E deve essere realizzato un "Museo delle Macchine di S. Rosa", collegato anche al Museo del Sodalizio. Analoga cura va riservata alle più tradizionali manifestazioni popolari di quartiere: Il Palio delle Botti di Pianoscarano, "Viterbo in fiore" nel centro storico monumentale, i "focaroni" di La Quercia e Bagnaia, le manifestazioni del Venerdì Santo nelle frazioni, ecc. Anche in collaborazione con le associazioni organizzatrici e con la Diocesi.
- STAI a VITERBO! O meglio, Storia Terme Ambiente Itinerari a VITERBO! Le strade viterbesi del Verde, della Storia e del Benessere. Creazione di un itinerario turistico di carattere ambientale, culturale e termale: un sistema cicloturistico e pedonale che offre vari percorsi, in parte attrezzati con pista ciclabile a una e due corsie. Quello termale ("Il Diavolo e l'Acqua calda"), che tocca tutte le sedi termali, dalle Terme del Bullicame a quelle di Masse di S. Sisto, dal Bagnaccio alle Terme Carletti fino al Bacucco. Quello storico ("Storie e leggende etrusche e medievali), che percorre l'intero circuito delle mura cittadine, ma poi prosegue per Castel d'Asso e i tracciati della Via Francigena. Quello ambientale ("Alla scoperta dei parchi naturalistici e dei giardini storici") che coinvolge in uno stesso itinerario il Parco dell'Arcionello e Villa Lante di Bagnaia. Quello sportivo ("Hai voluto la bicicletta? Pedala!") che consente di percorrere un'ampia rete di vie ciclistiche più o meno attrezzate, compresa l'area del Poggino. Storia, ambiente, sport e termalismo in un sistema turistico culturale di fortissimo richiamo anche internazionale.



COMUNICARE VITERBO

Viterbo ha bisogno di visitatori, di turisti che non solo portano risorse economiche, ma aprono la mente all'innovazione e alla diversità. Per questo, un punto strategicamente fondamentale è quello di saper comunicare Viterbo. Nei canali mediatici di maggiore ascolto e di maggior livello socioculturale, nel favorire l'ospitalità, l'accessibilità, il piacere di stare a Viterbo.

UNIVERSITA', CULTURA E INNOVAZIONE PER VITERBO

Viterbo "città universitaria", mostra delle potenzialità veramente notevoli e ancora da sviluppare pienamente: dev'essere più aperta a studenti e ricercatori, un polo di attrazione culturale della Tuscia, anche per Roma, il Lazio, altre regioni italiane e soprattutto per l'estero. Su questo punto, una delle priorità della nostra Amministrazione e di tutta la comunità cittadina, sarebbe auspicabile un approfondito lavoro congiunto di amministratori e universitari per costruire un progetto di servizi, strutture, infrastrutture di comunicazione, attività accademiche e culturali che aprano la Città a livello nazionale e internazionale, come Viterbo meriterebbe ampiamente. Quindi, un obiettivo prioritario è quello di puntare sulle strutture e i servizi per la vita universitaria e per gli studenti.

Occorre stringere un patto tra l'Università, che già rappresenta in Italia un centro di eccellenza per l'agro-alimentare, l'ambiente e la bioeconomia, le biotecnologie, i beni culturali e le scienze umanistiche e la città di Viterbo per creare un polo fortemente integrato ed interdisciplinare, per sostenere la ricerca e l'innovazione, in grado di competere a livello nazionale ed internazionale e consolidare il trasferimento tecnologico verso le imprese e il territorio in campo ambientale, alimentare e culturale.



E' prioritario connettere e far dialogare il mondo delle imprese a quello dell'Università, dei laboratori, dei centri di ricerca. Solo con questa sinergia si può governare l'introduzione delle innovazioni tecnologiche, la crescita delle imprese, il futuro del mercato del lavoro, la stabilità dei nuovi lavori. Lo scopo sarà quello di migliorare la qualificazione e la dotazione di capitale umano, collegando la filiera dell'istruzione e della formazione di nuove competenze con la Città e il più ampio contesto regionale, nazionale-europeo e mondiale della produzione. Questo è il compito con cui dobbiamo confrontarci e al quale dobbiamo offrire risposte mettendo in campo l'energia e le competenze dei giovani: i veri protagonisti del futuro imminente ed i veri responsabili della sua costruzione.

Migliorare i servizi per gli studenti, favorire l'internazionalizzazione della cultura scientifica e della didattica. Potenziare il circuito ricerca-didattica innovativa-trasferimento tecnologico con la nascita di imprese di giovani (start-up e spin-off) innovative. Favorire lo scambio di esperienze tra enti e imprese investendo in programmi di affiancamento, borse di studio per l'innovazione e formazione all'estero.

Consolidare le piattaforme in cui PMI e eccellenza della ricerca entrano in contatto. Sviluppare la progettualità, in particolare per le risorse europee, puntando alla combinazione di ricerca innovativa e imprenditorialità giovanile nei settori dell'agro-alimentare di qualità, delle biotecnologie, dell'economia circolare e green economy, dell'ambiente e dei paesaggi archeologico-naturalistici

Mettere in rete le offerte immobiliari riservate agli studenti per alimentare la rete della vivibilità e della permanenza dei giovani in città.

SPORT e BENESSERE



L'amministrazione comunale deve garantire non solo un sistema di servizi rispondenti alle esigenze dei cittadini, ma altrettanto deve sostenere la comunità nel politiche di benessere che si concentrano nell'attività sportiva e nelle varie forme di fruizione della città.

Saranno migliorati gli accessi in tutte le aree verdi per consentire un'attività fisica libera e funzionale alle esigenze comuni. Verrà ripristinato e implementato con nuovi percorsi il sistema delle piste ciclabili. Altrettanto saranno migliorati e dislocati in punti adeguatamente sorvegliati e accessibili aree attrezzate per i vari sport all'aperto.

Tutta l'impiantistica sportiva presente in città e nei territori, sarà oggetto di un piano straordinario per la manutenzione e la riqualificazione ordinaria. Sarà predisposto un progetto di trasformazioni dei campi di calcio, prevedendo l'installazione di manto sintetico.

Verrà predisposta una pianificazione di tutti le aree e le strutture sportive al chiuso e all'aperto, funzionale alla progettazione, dove necessario, di nuova impiantistica adeguata alle esigenze di tutte le discipline sportive.

POLITICHE DI GENERE

Il Comune di Viterbo sceglierà di impegnarsi nella promozione delle Pari opportunità in maniera fattiva e concreta. E' infatti ferma convinzione che le politiche di genere abbiano un'innegabile ricaduta sulla vita sociale, culturale ed economica della città. Una visione estesa a tutte le dimensioni del vivere quotidiano di donne e uomini fa sì che se ne colga non solo l'impatto sul sistema di welfare cittadino e il modello educativo attuato nelle strutture comunali, ma anche sulle politiche economiche, la viabilità, il trasporto pubblico locale, la concezione urbanistica della Città e il modo di viverla. E' dunque obiettivo del Comune e, nello specifico dell'Assessorato, o delega, la costruzione in ottica



femminile di una città a misura di donna, di bambino/a, di anziano/a e di disabile. Punto di partenza è l'analisi della vita cittadina (dei suoi tempi, dei suoi spazi, delle sue opportunità e delle sue problematiche) in ottica paritaria e di genere, per arrivare ad un livello di vivibilità della città che permetta alle donne di sviluppare le loro potenzialità e conciliare più facilmente la vita professionale con la vita familiare e personale.

Per rendere fattivo tale impegno ed assicurare le pari opportunità fra donne e uomini, si prevede di:

- adeguare gli atti fondamentali dell'ente ai principi enunciati dalla Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale e dalle Leggi regionale sulla "Cittadinanza di genere";
- adottare il Piano di azione, attuativo della Carta europea, - da aggiornare annualmente –coinvolgendo, nella fase di stesura e monitoraggio, le strutture/organi di genere attivati presso l'ente.
- istituire un albo comunale delle baby sitter Per rispondere alla diffusa esigenza delle famiglie di reperire persone affidabili e preparate a cui affidare i propri bambini, e di permettere alle madri di integrare la loro quotidianità con il lavoro.
- aumentare la disponibilità degli asili convenzionati

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE E FISCALI

Sicuramente la città ha bisogno di proposte e interventi significativi in tanti settori, ma siamo altrettanto convinti che la differenza la fanno le possibilità che le persone hanno di affrontare la quotidianità. Tutti i cittadini, dalle famiglie alle



imprese, si trovano - soprattutto in questo momento - a fronteggiare varie difficoltà che riguardano prevalentemente la gestione economica dei tributi. Talvolta si tratta di situazioni che compromettono la stabilità delle famiglie o la capacità delle imprese.

Viterbo rinasce soltanto se i cittadini diventano protagonisti di un nuovo futuro, dove il Comune è in grado di prevedere misure serie, concrete e realizzabili di agevolazioni economiche e fiscali. Costruire il Bene Comune significa restituire fiducia a chi non ce la fa più, a quelle persone messe in difficoltà dalla crisi, agli imprenditori sfiduciati.

TARI E IMU rappresentano un consistente impatto sulla gestione economica delle nuove attività commerciali e delle imprese, tanto da limitarne le possibilità di avvio e di sviluppo. Per questo è necessario prevedere misure che riducano l'impatto dei tributi, ridistribuendo le risorse dal bilancio comunale.

Per i primi tre anni di attività delle nuove imprese saranno previste forme di esonero, parziale o totale, del pagamento di Imu e Tari. Nel caso in cui le attività non dispongano della proprietà dell'immobile saranno previste formule di agevolazione al pagamento degli affitti degli immobili.

Sarà prevista un'agevolazione percentuale su uno dei Tributi Comunali per le aziende e le attività commerciali che operano nei Centri Storici che oltre alla crisi pandemica, soffrono da anni uno spopolamento progressivo.

Il tributo comunale del Suolo Pubblico (Tosap) è un altro dei tributi comunali che in casi specifici limitano le opportunità delle attività commerciali che operano nel settore dell'accoglienza e della ristorazione.

Per due anni, e successivamente con formule di riduzione graduale, sarà introdotto l'esonero dal pagamento della Tosap per le imprese del settore



ricettivo e della ristorazione che svolgono la loro attività nei Centri Storici e in altre zone del Comune.

Da anni stiamo portando avanti, e intendiamo proseguire, una battaglia per l'acqua pubblica e contro i continui aumenti delle bollette idriche. Un'azione finalizzata anche a dare una gestione sana e non privatistica alla società di gestione idrica Talete. Nel 2021, proprio su alcune incongruenze rilevate negli atti gestori di Talete, abbiamo presentato un esposto alla Procura della Repubblica che, che nel maggio dello stesso anno, ha autorizzato la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti. Oltre alla battaglia per una gestione trasparente, sana e pubblica della SpA idrica, riprendiamo la proposta, già precedentemente avanzata al Comune, di alleggerire le bollette alle famiglie in difficoltà, soprattutto a quelle numerose.

Bollette Idriche che hanno raggiunto valori proibitivi a fronte di un servizio talvolta non adeguato. Questo è uno dei problemi più evidenti e preoccupanti che va affrontato senza perdere troppo tempo, e soprattutto alleviando le famiglie dai costi eccessivi. In questi anni, contro tutti i politici, i partiti e le finte alleanze civiche che oggi si professano difensori della collettività, mi sono battuta per denunciare le lacune di Talete e la mancata applicazione di quelle forme di agevolazione per i cittadini.

Già nel decreto "Sostegni Bis" il Governo ha previsto somme da destinare alle famiglie in difficoltà per abbattere il costo delle utenze del servizio idrico. Non faremo altro che sostenere e dare respiro alle famiglie riducendo il peso delle bollette idriche.

Vari fattori hanno purtroppo generato un innalzamento preoccupante del costo delle Bollette Elettriche. Aumenti talmente consistenti che in questi ultimi mesi hanno chiamato tutti a fronteggiare una vera e propria "rivoluzione finanziaria" delle risorse disponibili. Imprese e famiglie hanno dovuto fronteggiare costi a



volte insostenibili, dovendo intraprendere scelte poco edificanti. Chi è chiamato a Governare una comunità non può certo nascondersi di fronte a questa emergenza; è necessario impegnarsi a trovare formule di agevolazione applicabili, sostenendo la costituzione dei Poli Energetici Comunali.

Il Comune, accordandosi con le società di fornitura energetica, tramite il recupero delle compensazioni potrà realizzare dei parchi fotovoltaici in aree dismesse rendendo autonomi gli immobili pubblici così da abbattere il costo energetico comunale che oggi si attesta su circa 1 milione e 200 mila euro. Un risparmio totale o parziale che sarà distribuito per ridurre le bollette energetiche a imprese e famiglie.

Costruire il Bene Comune significa anche ritrovare il giusto spirito di comunità utilizzando nuove formule di condivisione civica come il BARATTO AMMINISTRATIVO. Uno strumento introdotto dal decreto "Sblocca Italia" che disciplina la possibilità per i Comuni di deliberare riduzioni o esenzioni di tributi a fronte di interventi per la riqualificazione del territorio, da parte di cittadini e imprese. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzabili, e in genere la valorizzazione del territorio urbano o extraurbano.

Con l'introduzione del Baratto Amministrativo, predisponendo un apposito regolamento il Comune potrà prevedere che singoli cittadini o imprese, che non hanno pagato i tributi comunali, offrano all'ente comunale, e quindi alla comunità, una propria prestazione di pubblica utilità.

RIFIUTI

Viterbo, a causa del lassismo trasversale della politica locale nell'ultimo anno ha subito l'invasione massiccia dei rifiuti romani e degli scarti dell'intero Lazio. Una



situazione generata da una norma inserita nel Piano rifiuti della Regione Lazio che, di fatto, condanna il nostro territorio a diventare la pattumiera del Lazio, ad opera di rappresentanti politici locali. Contro tale norma abbiamo presentato ad aprile la richiesta per un Referendum abrogativo. La nostra presa di posizione contro le scelte della Regione Lazio riguarda anche l'ampliamento fino a 600mila metri cubi della discarica di Monterazzano, a cui ci opporremo in tutti i modi che le norme e i regolamenti ci consentono. Imputando inoltre le responsabilità di chi ci fa spendere i soldi degli avvocati per difenderci e resistere in giudizio alle scelte scellerate della Regione stessa. Azioni a tutela del nostro territorio devono essere messe in atto tempestivamente, perché l'esaurimento della discarica viterbese causerebbe la necessità di trasferire i nostri rifiuti in invasi fuori regione, con notevole aumento dei costi per i cittadini. Solleciteremo le istituzioni superiori perché Roma si doti di un Termovalorizzatore che possa finalmente risolvere gran parte delle emergenze rifiuti della Capitale.

Con questo programma proponiamo una rivoluzione culturale, prima che amministrativa, che parta dal senso civico di ognuno, dal rispetto dei diritti comuni; fatta da persone che conoscono il valore della parola servizio e scelgono di agire avendo a cuore il futuro di tutti i Viterbesi, senza lasciare indietro nessuno.